

# **Laboratori Urbani**

## **CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PROGETTO**

### **APPROCCIO GENERALE**

*Laboratori Urbani* è una iniziativa della Regione Puglia, Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, realizzata nell'ambito del programma regionale per le Politiche Giovanili "**Bollenti Spiriti**".

Lo scopo dell'iniziativa è riqualificare immobili dismessi di proprietà pubblica per trasformarli in nuovi spazi pubblici per la creatività giovanile.

Immobili dismessi, edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, antichi monasteri, ex mattatoi, mercati e caserme sono attualmente in fase di ristrutturazione e, dotati di attrezzature, arredi e strumenti adeguati, saranno affidati in gestione attraverso procedure ad evidenza pubblica ad organizzazioni del territorio.

Utilizzando fondi per le azioni di riqualificazione urbana delle Delibera CIPE n. 35/2005, 3/2006 e 20/2004 la Regione Puglia ha finanziato 72 progetti di Laboratori Urbani presentati da Enti Locali pugliesi in risposta ad un bando di selezione.

Ogni Laboratorio Urbano ha contenuti e caratteristiche proprie: luoghi per l'arte, lo spettacolo e il recupero delle tradizioni; luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie; servizi per il lavoro, la formazione e l'imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione e di ospitalità.

Insieme costituiranno una rete regionale di spazi al servizio della creatività giovanile e delle politiche dedicate ai ragazzi.

I numeri dei Laboratori Urbani:

- 168 Comuni coinvolti su tutto il territorio regionale
- 150 immobili interessati da interventi
- investimento complessivo di 54 M€, 44 dei quali a carico della Regione Puglia.

Si tratta della più importante operazione di infrastrutturazione materiale a servizio della creatività e del protagonismo giovanile mai varata da una regione italiana.

### **STRATEGIA**

La Puglia manifesta una fervente vitalità giovanile. Si tratta di una dinamica generativa spontanea, multiforme e originale che favorisce il moltiplicarsi di importanti esperienze creative "under 30", individuali e collettive, nei campi dell'arte, della ricerca, della musica, del teatro, dell'innovazione.

I giovani creativi pugliesi sembrano in grado di collocarsi efficacemente nella società e sul mercato. Lo fanno, tuttavia, spesso fuori dai confini regionali, partecipando al fenomeno del *brain drain*, principale causa dell'impoverimento economico e sociale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia.

L'assenza di un adeguato supporto da parte delle istituzioni, la carenza di infrastrutture creative, la generale scarsità di mezzi propri, compaiono tra i principali ostacoli alla partecipazione attiva dei giovani creativi pugliesi ai processi di sviluppo regionale.

L'iniziativa Laboratori Urbani intende contribuire al miglioramento del contesto in cui maturano le esperienze creative attraverso:

- la creazione di una rete di spazi pubblici opportunamente attrezzati in grado di consentire ai giovani pugliesi la sperimentazione e la maturazione di competenze
- il finanziamento di attività creative e servizi innovativi ospitati negli spazi recuperati e rivolti specificatamente ai giovani
- la promozione di reti innovative tra giovani creativi e istituzioni locali

inoltre:

- mira a fornire una risposta strutturale al problema della carenza in Puglia di spazi pubblici destinati alla formazione, alla produzione e all'esibizione con specifico riferimento alla creatività giovanile;
- si configura come un massiccio piano di riqualificazione creativa di immobili di proprietà pubblica (collocati nei centri storici o nelle periferie delle comunità pugliesi) sottratti all'abbandono o a ipotesi di dismissione a favore di soggetti privati per riconversioni a fini commerciali o abitativi;
- costituisce un inedito (per contenuti, metodo e dimensioni) esperimento in cui, accanto ad un poderoso investimento sull'*hardware* (gli interventi fisici di ristrutturazione e attrezzamento), negli spazi recuperati si avviano attività e servizi volti a sostenere la creatività giovanile e lo sviluppo di opportunità occupazionali in nuovi settori creativi.

#### A livello di contenuto

A livello di contenuto l'innovazione dell'iniziativa Laboratori Urbani sta nel puntare alla creazione di una rete di luoghi pubblici a sostegno della creatività giovanile. Attraverso la più importante operazione di "infrastrutturazione creativa" mai varata da una regione italiana, la Regione Puglia intende supportare i giovani creativi nei processi di formazione e maturazione di competenze e offrire alla comunità giovanile regionale una rete di spazi per sperimentare, produrre, esibirsi.

#### A livello di metodo

L'innovazione nel metodo sta nel carattere integrato dell'iniziativa Laboratori Urbani.

Infatti, accanto agli interventi di recupero e rifunzionalizzazione degli immobili, la Regione Puglia finanzia – nell'ambito di un unico progetto - anche lo start up delle attività di gestione dei Laboratori Urbani. L'innovazione, dunque, si sostanzia nell'individuare, già in fase di progettazione dell'intervento di recupero, una specifica e nuova destinazione d'uso finalizzata al sostegno della creatività giovanile.

#### A livello di processo

L'iniziativa Laboratori Urbani ha favorito la sperimentazione a livello locale di esperienze innovative di progettazione partecipata.

I processi partecipati hanno riguardato:

- gli interventi di recupero e rifunionalizzazione degli immobili attraverso la definizione delle nuove destinazioni d'uso degli spazi e dei piani di attrezzamento
- l'elaborazione dei Piani di Gestione di ciascun Laboratorio Urbano attraverso la definizione dei sistemi di attività e servizi.

**Case Study:** il MAT – Progetto di recupero e riqualificazione dell'ex mattatoio comunale di Terlizzi

A Terlizzi, un vecchio mattatoio di fine Ottocento ospiterà un innovativo centro di formazione, produzione e spettacolo nei settori dell'arte e della cultura. L'Amministrazione Comunale e la Regione Puglia hanno promosso un percorso di ascolto e di progettazione partecipata con le realtà creative giovanili. Il percorso è stato gestito e sostenuto sotto il profilo organizzativo, metodologico e tecnico-progettuale da un collettivo composto da amministratori locali e funzionari comunali, un team multidisciplinare di consulenti (architetti, economisti, sociologi) ed giovani talenti locali. Il gruppo di lavoro è attivo dal mese di Aprile 2006.

Il percorso di progettazione partecipata si è posto i seguenti obiettivi:

- Elaborare proposte sulla riqualificazione e la destinazione degli spazi dell'ex mattatoio
- Definire le modalità di realizzazione e i ruoli sulle modalità di gestione
- Sperimentare nuove forme di partecipazione e progettazione tra le realtà creative
- Stimolare i vari soggetti coinvolti ad impegni concreti e co-responsabili

Il percorso è stato impostato in forma strutturata seguendo l'ordine di 5 domande/passaggi chiave:

- 1) Che cosa facciamo della struttura del mattatoio? Definizione della finalità generale del progetto
- 2) Quali spazi della struttura possono essere recuperati e a cosa possono essere destinati in relazione alle finalità del progetto?
- 3) Quali sono gli obiettivi del progetto?
- 4) Quali sono le attività ed i servizi possibili alla luce degli obiettivi?
- 5) Quale piano di attrezzamento per la realizzazione del sistema di attività e servizi?

I risultati ottenuti dal processo si possono così sintetizzare:

- Definizione partecipata degli interventi di recupero, adeguamento funzionale e gestione (attività e servizi) degli spazi dell'ex mattatoio.
- Contributo della comunità locale giovanile alla ricerca di soluzioni e utilizzi della struttura in forma condivisa.
- Maggiore consapevolezza sulla complessità delle implicazioni tecniche, dei diversi interessi, degli aspetti normativi, delle risorse necessarie, delle responsabilità dei vari soggetti.
- Sperimentazione di processi decisionali innovativi.

Il cantiere per il recupero dell'immobile è stato avviato a gennaio 2009 e avrà una durata di sei mesi. Durante questo periodo il Comune provvederà alla selezione del soggetto gestore.

## PROCESSO

Il Bando Laboratori Urbani è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il 16 marzo 2006.

I soggetti individuati come proponenti sono stati i Comuni pugliesi, singoli o raggruppati, con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Ciascuna proposta progettuale ha previsto un investimento non inferiore a € 700.000, con un impegno al cofinanziamento degli interventi da parte dei Comuni proponenti non inferiore al 10% del costo complessivo della proposta progettuale.

Le attività ammesse a finanziamento hanno riguardato due tipologie di intervento:

- la progettazione, il recupero, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale attraverso reti tecnologiche, attrezzature e strumentazioni specifiche di immobili dismessi di proprietà pubblica (max 80% del costo complessivo del progetto);
- la progettazione e la gestione della fase di start-up (primi 12 mesi) di attività e servizi per la crescita e la diffusione della creatività giovanile nei campi dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie, ecc. (max 20% del costo complessivo del progetto).

La promozione del bando ha registrato una intensa attività di animazione territoriale attraverso la partecipazione dello Staff dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva ad incontri pubblici, forum e workshop di progettazione organizzati da pubbliche amministrazioni e realtà associative.

Alla scadenza del bando sono pervenute all'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva 79 proposte progettuali avanzate da Comuni singoli o raggruppati.

Al termine della fase istruttoria sono stati dichiarati finanziabili 72 progetti comprendenti, complessivamente, ipotesi di intervento su 150 immobili.

Il disciplinare stipulato tra Regione Puglia e Comuni regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del Laboratorio Urbano. Attraverso il rapporto convenzionale, si impegna a elaborare la progettazione esecutiva degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione ed a redigere, in modalità partecipata, un Piano di Gestione del primo quinquennio di attività del Laboratorio Urbano. L'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva della Regione Puglia, da parte sua, si impegna a svolgere attività di monitoraggio, assistenza tecnica e supporto verso tutte le amministrazioni impegnate nel processo di realizzazione dei Laboratori Urbani.

Durante il processo, tutti i dati raccolti vengono utilizzati per stilare un rating che permette di seguire lo stato di avanzamento dei 72 progetti.

Il rating è strutturato in 6 fasi, che corrispondono ai diversi passaggi necessari per arrivare all'apertura dei Laboratori.

- 0: Approvazione del progetto;
- 1: Stipula della convenzione tra Regione Puglia e Comune beneficiario
- 2: Progettazione esecutiva degli interventi di recupero e della gestione
- 3: Affidamento dei lavori di recupero/forniture

4: Fase di Cantiere

5: Affidamento dei servizi di gestione del Laboratorio Urbano

6: Apertura

Mensilmente, una versione aggiornata del rating viene messa in linea sul Portale del Programma Regionale per le Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

### **Case Study: Il Laboratorio Port'Alba ad Altamura**

*Il progetto "Laboratorio Port'Alba" consiste nella ristrutturazione, il recupero ed il riuso a favore della comunità giovanile locale, di una struttura monastica (il monastero di Sant'Agostino) già adibita a mattatoio comunale e ubicata nel Comune di Altamura alla via Port'Alba angolo via Trento.*

*L'area in questione, che misura complessivamente circa 1.500,00 mq., di cui 793,00 mq di superficie scoperta e 720,00 di superficie coperta, a conclusione dei lavori verrà destinata al Laboratorio Urbano Giovanile "Port'Alba", sempre nell'ambito del programma regionale di politiche giovanili Bollenti Spiriti*

*Il sistema di attività e servizi che sarà attivato nell'ambito del progetto è strutturato in sei rami principali:*

- a) Laboratorio Audio-video*
- b) Laboratorio Mobilità e Scambi Giovanili*
- c) Laboratorio Comunicazione*
- d) Laboratorio Territorio e Ambiente*
- e) Laboratorio Promozione e Produzione Teatrale*
- f) Laboratorio Promozione e Produzione Musicale*

*Ciascun Laboratorio si organizza al proprio interno nei seguenti settori:*

- Formazione: comprende le attività formative e corsuali previste da ciascun laboratorio*
- Servizi: comprende l'insieme delle prestazioni che ciascun Laboratorio offre, gratuitamente o a pagamento, all'esterno in relazioni alle dotazioni strumentali e di risorse umane previste*
- Eventi : comprende l'insieme delle spettacoli, delle rappresentazioni, degli incontri, delle presentazioni, ecc. la cui realizzazione è prevista da ciascun Laboratorio con fruizione gratuita e/o a pagamento*
- Sportello: è l'insieme dei servizi gratuiti di front e BackOffice di accoglienza, informazione, orientamento, consulenza, accompagnamento e promozione.*

Come riportato in precedenza, ciascun Comune beneficiario di finanziamento assegna la gestione del Laboratorio Urbano attraverso una procedura pubblica di selezione.

Possono candidarsi alla gestione associazioni, enti di promozione sociale, imprese, società, anche in forma cooperativa e consorzi con finalità culturali, artistiche, ricreative e socio-educative o riconducibili alle finalità generali di ciascun Laboratorio Urbano ed in possesso di competenze adeguate.

La Regione Puglia ha proposto ai Comuni interessati a condividere con le realtà giovanili e gli altri partner pubblici o privati l'esperienza dei Laboratori Urbani la costruzione a livello locale di protocolli di rete per:

- garantire la partecipazione e l'impegno reciproco e favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo degli attori del territorio;
- costruire un dialogo permanente per la condivisione di obiettivi, la sperimentazione di innovazioni di processo, la verifica degli stati di avanzamento

Ciascuna Rete Locale è intesa come una compagine allargata di attori del territorio che condividono l'esperienza progettuale del Laboratorio Urbano della propria città in termini di ricaduta e sostenibilità dei risultati, nonché di accoglienza ed utilizzo delle strutture e delle attrezzature del Laboratorio Urbano, senza essere chiamata a gestire risorse finanziarie.

Come detto, ciascun Comune beneficiario di finanziamento assegna la gestione del Laboratorio Urbano attraverso una procedura pubblica di selezione.

Possono candidarsi alla gestione associazioni, enti di promozione sociale, imprese, società, anche in forma cooperativa e consorzi con finalità culturali, artistiche, ricreative e socio-educative o riconducibili alle finalità generali di ciascun Laboratorio Urbano ed in possesso di competenze adeguate.

Il modello gestionale e organizzativo di ciascun Laboratorio Urbano dovrà garantire, accanto al soggetto gestore, la partecipazione della Rete Locale nella conduzione dell'esperienza progettuale.

### ***In evidenza: Genius Loci Trulli a Putignano e Castellana Grotte***

*Il Comune di Putignano, capofila del progetto Genius Loci Grotte, è il primo comune in Puglia a bandire la gara per l'affidamento della gestione di un Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti.*

*I cantieri nelle strutture dell'ex macello comunale di Via Santa Caterina da Siena a Putignano e dell'ex scuola rurale in Contrada Genna a Castellana Grotte sono stati avviati a luglio e il periodo previsto per la realizzazione dei lavori è di circa 6 mesi.*

*Il Laboratorio Urbano di Putignano ospiterà una sala registrazione, spazi per esposizioni temporanee e video-installazioni e uno spazio arena per spettacoli, oltre che una caffetteria e un bookshop. Il Laboratorio di Castellana Grotte ospiterà Sala polifunzionale per esposizioni, proiezioni ed eventi.*

*La gara per la gestione, rivolta a Enti, Associazioni culturali e sportive, Associazioni Temporanee di Scopo, Cooperative, Consorzi, imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, consente di concorrere per assumere la conduzione di una sola o di tutte e due le strutture per cinque anni a partire dalla sottoscrizione del contratto.*

L'iniziativa Laboratori Urbani ha visto a livello locale il proliferare di esperimenti di progettazione partecipata sotto forma di forum civici e incontri con la cittadinanza, Open Space Technology, passeggiate di cantiere, ecc. che hanno permesso la nascita di atteggiamenti innovativi e collaborativi tra amministrazioni comunali, tecnici, realtà associative e creative locali.

In seguito a queste iniziative, sono nati spazi e strumenti condivisi (blog, siti web, pagine wiki) per presentare i contenuti dei progetti, alimentare il dibattito, sensibilizzare le comunità locali.

Eccene alcuni esempi:

[www.agorabollentispiriti.splinder.com](http://www.agorabollentispiriti.splinder.com)

[www.bollentispiritualtamura.pbwiki.com](http://www.bollentispiritualtamura.pbwiki.com)

[www.mat-terlizzi.pbwiki.com](http://www.mat-terlizzi.pbwiki.com)

Attraverso le attività di partecipazione legate alla progettazione dei Laboratori Urbani, la scena creativa giovanile pugliese è entrata in contatto con le pubbliche amministrazioni locali, ha potuto ottenere informazioni e proporre soluzioni, creare reti intorno ad ipotesi di gestione o di semplice utilizzo degli spazi.

La Regione Puglia ha richiesto ai Comuni beneficiari di finanziamento, accanto alla progettazione esecutiva degli interventi di recupero, la redazione di un Piano di Gestione, un documento di pianificazione che descrive l'idea creativa alla base di ciascun Laboratorio Urbano.

Lungi dal configurarsi come uno strumento meramente tecnico-quantitativo, il Piano esecutivo di gestione è una proiezione di cosa accadrà quando i Laboratori apriranno effettivamente i battenti.

Ma non basta un documento tecnicamente valido: la Regione Puglia, per dotare ciascun Laboratorio Urbano di uno strumento gestionale efficace e coerente con il contesto di riferimento, ha invitato le Amministrazioni Comunali ad adottare un metodo di confronto e di progettazione partecipata aperto alle realtà giovanili in grado di:

- evidenziare i fabbisogni reali delle comunità locali giovanili;
- definire gli obiettivi specifici riconducibili alla finalità generale di ciascun Laboratorio Urbano;
- definire coerentemente con adeguato livello di dettaglio il nucleo delle attività e dei servizi caratterizzanti la fase di gestione del Laboratorio Urbano al fine di garantirne i risultati attesi e la sostenibilità futura;
- creare elementi sostanziali di consenso e condivisione di responsabilità delle scelte rispetto al progetto.

Pur nella originalità e singolarità di ciascun Piano di gestione (date le differenze di ciascuna esperienza progettuale e di ciascun contesto locale) la Regione Puglia (attraverso un apposito vademecum) ha proposto ai Comuni beneficiari alcuni standard gestionali, tra cui:

**Servizi alle comunità locali:** un criterio di selezione delle attività e dei servizi da attivare deve essere l'offerta di un servizio carente, mancante o ritenuto di pregio per la comunità locale;

**Mixità di attività e servizi, orari, fruitori:** i Laboratori Urbani devono mantenere la maggiore pluralità di attività e di servizi sia diurni che serali, in grado di attrarre spaccati differenti della popolazione giovanile residente e non;

**Scambio formativo:** la gestione dei Laboratori Urbani deve favorire modalità di condivisione e contaminazione tra le discipline, le competenze, i soggetti coinvolti nella gestione e nella fruizione, al fine di favorire il potenziamento delle conoscenze personali e forme dinamiche di apprendimento sinergico tra organizzazioni, associazioni, gruppi, creativi e popolazione giovanile;

**Ospitalità per attività locali ed associative:** il modello gestionale di ciascun Laboratorio Urbani dovrà prevedere la possibilità di ospitare, nel rispetto degli orari e delle regole di utilizzo, riunioni di quartiere e cittadine, conferenze pubbliche, seminari e workshop, feste di auto-finanziamento per associazioni, gruppi, ecc. che spesso non trovano spazio altrove;

**Comunicazione:** nell'ambito del Piano di comunicazione e animazione ciascun Laboratorio Bollenti Spiriti dovrà garantire il mantenimento di alcuni servizi essenziali quali il sito web della struttura e l'ufficio stampa;

**Incubazione di attività microimprenditoriali:** il modello gestionale, l'utilizzo degli spazi e l'articolazione di attività e servizi dovranno favorire l'esperienza del passaggio da attività di carattere volontario ed associativo a quella micro-imprenditoriale;

**Consumo critico:** nella gestione del Laboratorio Bollenti Spiriti dovrà essere privilegiata la scelta di prodotti/servizi non solo in base al prezzo e alla qualità, ma anche in base alla storia dei prodotti stessi e al comportamento ambientale e sociale delle imprese che li producono e li offrono sul mercato.

## RISULTATI

L'iniziativa Laboratori Urbani ha permesso di finanziare complessivamente 72 proposte progettuali che prevedono la riqualificazione di 150 immobili e l'attivazione di altrettanti Laboratori Urbani per la creatività giovanile in tutta la Puglia.

Ecco nomi e contenuti sintetici di alcuni Laboratori Urbani:

- Le Officine della Creatività: Scuola di musica ex Convento dei Francescani a Giovinazzo (Ba);
- Laboratorio Urbano Culturale: Centro culturale polifunzionale nel vecchio Mercato Ittico a Manfredonia (Fg);

- La Distilleria: Laboratorio di ricerca musicale nell'ex Mercato dei fiori a Trepuzzi (Le);
- Telesuono: Laboratorio di produzione audio-visiva ed editoria multimediale nell'ex Pretura a Rutigliano (Ba) ;
- Cantiere Maggese: Laboratorio per attività scenografiche, architettoniche e manuali nell'Ex Chiesa di San Gaetano a Taranto;
- Cittadella degli artisti: Laboratorio teatrale ed artistico nell'ex Capannone ASM a Molfetta (Ba);
- Prodotto Complesso: Laboratorio di progettazione cinematografica a Novoli (Le);
- The Factory: Contenitore dedicato al tempo libero creativo, alla socializzazione ed alla interculturalità nell'ex Caserma dei Carabinieri a Mottola.

Al 15 gennaio 2009 lo stato d'avanzamento generale dell'iniziativa registra i seguenti numeri:

- 68 convenzioni stipulate tra Regione Puglia e Comuni beneficiari di finanziamenti;
- 69 cantieri effettivamente attivati (relativi a 32 progetti);
- 17 gare d'appalto per l'affidamento dei servizi di gestione bandite e/o affidate.

I 168 Comuni titolari di finanziamenti sono i beneficiari diretti dell'iniziativa Laboratori Urbani.

Sono invece beneficiari indiretti:

- l'associazionismo e l'imprenditoria sociale e culturale pugliese (a cui sono indirizzati i bandi per la gestione dei Laboratori Urbani);
- tutti i giovani pugliesi (in qualità di fruitori dei Laboratori Urbani).

L'iniziativa Laboratori Urbani ha trovato ampio risalto sulla stampa locale e regionale (si rimanda all'estratto di rassegna stampa allegato).

Lo Staff dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva stima di aver incontrato nelle attività di animazione circa 5.000 giovani pugliesi e oltre 500 realtà associative a carattere sociale, artistico-culturale e artistico.

Sul Portale <http://bollentispiriti.regione.puglia.it> le 29 notizie pubblicate relative ai progetti di Laboratori Urbani circa stati di avanzamento, iniziative pubbliche, avvisi di gara, ecc (escluse le pagine dedicate a ciascun Laboratorio Urbano) hanno raggiunto complessivamente circa 60.000 visualizzazioni e sono state commentate 85 volte da utenti e visitatori del portale.

Nella sezione Forum del Portale la stanza Laboratori Urbani contiene 9 discussioni attive che sommano complessivamente circa 15.000 visite.

Chi costruisce la propria casa, ne conosce le fondamenta, ne frequenta il cantiere, familiarizza, tra piastrelle e calcinacci, con spazi e materiali. La "abita", in altre parole, molto prima di andarci a vivere.

I risultati più innovativi dell'iniziativa Laboratori Urbani sono legati a questa suggestione. L'iniziativa Laboratori Urbani non è esclusivamente un piano straordinario di opere pubbliche: ciascun Laboratorio Urbano ha cominciato ad essere vissuto già prima della sua inaugurazione attraverso la progettazione condivisa, la realizzazione "raccontata" e l'investimento promosso dalla Regione Puglia in relazioni di prossimità e ascolto con enti locali e territori.

Perché l'operazione funzioni, è necessario che le comunità creative locali "vogliono bene" ai Laboratori Urbani, che non li percepiscano come luoghi estranei alle loro traiettorie, impersonali, poco utili, calati dall'alto.

Questo obiettivo è perseguito attraverso modi nuovi di concepire l'iniziativa pubblica basati sulla co-responsabilità delle scelte, sulla trasparenza delle procedure, sulla comunicazione, sulla fiducia e sulla partecipazione.

A creare valore aggiunto all'operazione Laboratori Urbani sono state soprattutto le innovazioni di processo in fase di progettazione: l'attivazione di percorsi di partecipazione ha contribuito a scardinare le relazioni di sfiducia tra comunità creative locali e amministrazioni comunali, favorendo, attraverso l'apertura alla creatività giovanile, l'emersione di originali forme di protagonismo e la circolazione di nuove idee e soluzioni.

In qualche caso, forme innovative di partecipazione, hanno favorito occasioni di apprendimento in situazione per le comunità creative giovanili da un lato e per le PA dall'altro: le une si sono sperimentate con i sistemi di vincoli, con le procedure, con la necessità di assunzione di comportamenti responsabili; le altre hanno appreso a far mantenere ciò che si promette, a rendicontare socialmente il proprio operato, a rendere disponibili le informazioni.

- fornendo una risposta reale e concreta (luoghi recuperati e adeguatamente attrezzati) ad un bisogno esplicito della comunità giovanile pugliese (spazi nelle città per sperimentare, creare, esibirsi);
- diffondendo l'idea - semplice e innovativa assieme - del recupero e della rifunzionalizzazione di immobili dismessi di proprietà pubblica attraverso attribuzione di nuove funzioni legate ai settori della creatività;
- promuovendo coalizioni innovative su progetti concreti tra amministrazioni comunali, realtà associative, gruppi creativi, giovani.

L'iniziativa Laboratori Urbani è il primo intervento di politiche pubbliche per la creatività realizzato in Puglia. Attraverso i Laboratori Urbani la Regione Puglia intende offrire alla comunità creativa regionale una alternativa "strutturale" alle opportunità meramente commerciali o alle iniziative esclusivamente private. Una rete di spazi accessibili e utili di cui i giovani creativi non siano semplicemente fruitori ma veri protagonisti.

La comunicazione dell'iniziativa Laboratori Urbani avviene attraverso il Portale <http://bollentispiriti.regione.puglia.it>

Nella sezione Laboratori Urbani del Portale è possibile prendere visione e scaricare le schede-progetto di ciascun Laboratorio Urbano, trovare riferimenti e contatti dei responsabili comunali di progetto, leggere le FAQ sui Laboratori Urbani, cercare un Laboratorio Urbano sulla mappa georeferenziata, scaricare il rating aggiornato mensilmente sullo stato di avanzamento di tutti i progetti.

I principali eventi legati a ciascun Laboratorio Urbano (iniziative di presentazione, sopralluoghi sui cantieri in corso, pubblicazione del bando per l'affidamento del servizio di gestione, ecc.) vengono pubblicati come notizie sul blog del Portale e possono essere commentati dagli utenti e dai visitatori del Portale.

Dalla sezione Forum del Portale è possibile accedere alla stanza Laboratori Urbani dove è possibile postare messaggi, richiedere chiarimenti e fornire informazioni.

Solitamente, lo Staff dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva esaudisce le richieste di informazioni – nel forum oppure attraverso la casella e-mail dedicata – in poche ore.

In occasione della stipula delle convenzioni tra Regione Puglia e comuni beneficiari di finanziamenti, l'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva ha promosso la campagna "Laboratori Urbani: mettilci le mani", un tour in tutti i Comuni coinvolti costruito attraverso la disponibilità ad organizzare incontri pubblici da parte delle amministrazioni comunali, delle realtà associative, ecc.

Per l'occasione lo Staff dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva ha predisposto e reso scaricabile dal portale una bozza modificabile di manifesto 70x100 con il claim "Laboratori Urbani: mettilci le mani" e, collegata al portale, una pagina wiki attraverso cui era possibile prendere visione del calendario degli appuntamenti e segnalare la propria partecipazione.

Complessivamente sono stati realizzati 80 eventi tra incontri pubblici, sessioni di progettazione partecipata e forum locali.

L'iniziativa Laboratori Urbani è sicuramente replicabile e ripetibile in altri contesti (in altre regioni o a livello provinciale o comunale).

Alcuni Comuni pugliesi, sulla scorta dell'iniziativa Laboratori Urbani, stanno intraprendendo percorsi partecipati per la riconversione di immobili pubblici sul proprio territorio, mutuando finalità e pratiche dell'intervento e utilizzando il portale <http://bollentispiriti.regione.puglia.it> come cassa di risonanza per le proprie iniziative.

L'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia e le Ferrovie del Sud-Est stanno ipotizzando, ispirati dall'iniziativa Laboratori Urbani, forme di riconversione del

patrimonio immobiliare (caselli, case cantoniere, capannoni, ecc.) con finalità sociali, culturali e turistiche.

I principali problemi nell'attuazione dell'iniziativa Laboratori Urbani sono stati:

- i deboli legami fiduciari tra giovani creativi e amministrazioni comunali;
- la rigidità delle strutture burocratiche-amministrative delle PA locali spesso inadeguate alla gestione flessibile di progetti per loro natura integrati e intersettoriali;
- l'impreparazione della comunità creativa e del tessuto associativo all'assunzione di atteggiamenti responsabili e consapevoli e al "salto di qualità" verso la professionalizzazione delle proprie competenze creative.

La Regione Puglia sta giocando un ruolo chiave nel processo di realizzazione dei Laboratori Urbani rinunciando al ruolo di "erogatore passivo di risorse economiche" per la realizzazione di opere pubbliche, ma proponendosi agli stakeholders, oltre che nelle consuete vesti di assistenza tecnica, in una inedita funzione di "hub", ovvero di snodo per le relazioni tra PA locali, creativi, associazioni e promotore di nuove relazioni e scambi orientati ad uno scopo comune: recuperare immobili dismessi per realizzare centri per la creatività giovanile.

L'utilizzo del web ha permesso di agevolare le relazioni tra i soggetti coinvolti e di tenere aperte le conversazioni: in alcuni casi, post nel forum, commenti alle news, segnalazioni da parte degli utenti del portale, hanno "costretto" le PA beneficiarie a fornire chiarimenti e, in almeno tre occasioni, ad introdurre modifiche ai contenuti dei progetti, dei bandi per l'affidamento della gestione, ecc.

In termini di risorse economiche investite, patrimonio immobiliare disponibile, coinvolgimento e attivazione della scena creativa locale, Laboratori Urbani è la più importante operazione di infrastrutturazione materiale a servizio della creatività mai varata da una regione italiana.

Sta coinvolgendo, oltre alla Regione Puglia come promotrice dell'iniziativa, 168 enti locali, centinaia di associazioni e imprese sociali e culturali del territorio pugliese, migliaia di giovani pugliesi.

La Regione Puglia monitora il processo di realizzazione – dalla progettazione degli interventi al coinvolgimento delle comunità locali, dall'apertura dei cantieri fino all'affidamento dei servizi di gestione dei Laboratori Urbani – prestando particolare attenzione al racconto di ciò che accade, alla conversazione aperta e continua con tutti i soggetti coinvolti, al networking tra le persone e le esperienze, alla condivisione delle informazioni alla trasparenza dei procedimenti.

## **INFORMAZIONI SINTETICHE SUL PROGETTO**

Scopo generale del progetto

- Stimolare comportamenti e modi di pensare creativi e innovativi
- Promuovere approcci creativi e innovativi per il perseguimento di obiettivi specifici/gestione di problematiche di rilievo pubblico/sociale

Settori di appartenenza dei progetti

Arte e industrie creative

Scienza, Ricerca, ICT

Società in generale

Istruzione, formazione, formazione permanente

Business e imprenditorialità

Amministrazione Pubblica